

Le strategie

“Incentivi e agevolazioni l'anno giusto per investire”

MILANO

Giovanni Salemi, ad di Ala (gruppo Nsa), società di consulenza alle aziende interessate ai contributi pubblici, fa una panoramica delle opportunità

Incentivare lo sviluppo delle imprese attraverso una serie di bandi messi in campo a livello governativo che permettono di reperire risorse finanziarie a condizioni vantaggiose. È l'obiettivo della finanza agevolata che in questa fase difficile può rappresentare un aiuto importante per molte aziende, colpite in maniera pesante dalla crisi dei consumi. Con il rischio di rimandare gli investimenti ritenuti non strettamente necessari, ma che potrebbero invece fare la differenza in un mercato che richiede una crescente capacità di innovazione. «L'anno da poco iniziato può essere definito come il migliore dal punto di vista delle agevolazioni fiscali per le imprese. Se si devono fare degli investimenti è il momento dunque di sfruttare questi strumenti al massimo» sottolinea Giovanni Salemi, amministratore delegato di Ala, società del gruppo Nsa che offre consulenza alle aziende interessate ad accedere ai contributi pubblici.

LE OPPORTUNITÀ

Da questo punto di vista le opportunità non mancano. Lo scorso 30 dicembre è stata infatti approvata la legge di bilancio 2021 che ha confermato alcune misure già in atto, oltre a introdurne di nuove. «Sono quattro le novità più interessanti. La prima è relativa all'acquisto di beni strumentali per industria 4.0 in cui il credito d'imposta ottenibile è passato dal 40 al 50%. È stato inoltre reso compensabile in tre anni e non più in cinque, oltre a poter essere utilizzato sin da subito». A questo si aggiungono le novità sulla legge “Nuova Sabatini” che permette alle Pmi di accedere a un rimborso concesso in un'unica soluzione (anziché in sei anni) per investimenti compresi tra i 20 mila e i quattro milioni di euro in impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, software e tecnologie digitali. «Se per acqui-

stare il macchinario l'azienda deve ricorrere a un finanziamento, la “Nuova Sabatini” concede inoltre un contributo annuale che consente una decurtazione del tasso applicato dalla banca del 2,75% o del 3,575% se il macchinario è interconnesso».

Importanti modifiche sono poi state introdotte sul fronte delle agevolazioni per le attività di ricerca e sviluppo. Queste ultime consentono di ottenere un credito d'imposta che va dal 10 al 20%, misura che è stata elevata per le regioni del Sud al 25% per le grandi imprese, al 35% per quelle di medie dimensioni e al 45% per le piccole aziende. Va poi sottolineato che «prima della legge di Bilancio 2020 per accedere al bonus occorreva creare qualcosa capace di innovare il mercato di riferimento. Con le ultime novità basta invece che l'impresa sviluppi semplicemente un nuovo prodotto o processo». Oltre a questo ventaglio di opportunità «ci attendiamo poi che venga rifinanziato il fondo 394/81 di Simest per il quale le richieste sono state tantissime». Quest'ultimo prevedeva un finanziamento a tassi vicino allo zero e un contributo a fondo perduto del 40% per progetti le-

gati all'internazionalizzazione delle aziende verso l'estero. Un tema ribadito come centrale più volte da Mario Draghi e verso il quale una spinta ulteriore potrebbe arrivare anche dalle risorse messe a disposizione con il Recovery Fund. «Va poi ricordata – aggiunge Salemi – la possibilità offerta dal fondo di garanzia statale per i finanziamenti richiesti dalle imprese che intende aiutare queste ultime a reperire liquidità e le banche a essere meno esposte al rischio credito».

IL MODELLO ALA

«Si tratta di opzioni verso le quali le aziende si mostrano interessate e proattive, soprattutto nei settori della manifattura e dei servizi dove stan-

no continuando a investire per innovare il business nonostante il momento complicato». Nell'ambito della finanza agevolata, il gruppo Nsa segue oggi oltre 15 mila aziende, soprattutto Pmi, attraverso una rete di oltre 70 consulenti: «Vogliamo affiancare i nostri clienti per aiutarli a sfruttare tutte le agevolazioni presenti sul mercato. Per questo procediamo costantemente all'invio di

sms o email con cui informiamo sulle ultime novità e sui bandi aperti».

Il servizio offerto «parte da uno studio di prefattibilità per stabilire se l'azienda può accedere all'agevolazione. In caso positivo, procediamo con la raccolta della documentazione e con l'istruttoria della pratica. L'obiettivo è offrire una consulenza completa, senza però chiedere versamenti anticipati. Riceviamo infatti il nostro compenso solo nel caso in cui l'azienda ottenga l'agevolazione». Tra le iniziative in corso «stiamo sviluppando una rete di convenzioni con diverse banche per offrire il nostro servizio alla loro base clienti». A questo si aggiunge il monitoraggio costante degli ultimi trend di mercato. «Un esempio su tutti riguarda la questione ambientale che sta catalizzando un'attenzione fortissima a livello europeo e che porterà sicuramente all'introduzione di nuove agevolazioni per le imprese che investono in questo ambito per ridurre l'impatto sul Pianeta delle proprie attività». – s.d.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il personaggio



Giovanni Salemi
amministratore delegato di Ala

50

PER CENTO

Sale il credito d'imposta a chi acquista beni strumentali per industria 4.0

10

PER CENTO

Il tasso minimo del credito d'imposta per R&S può salire fino al 45%